

CAVOUR Dopo oltre 20 anni, avvicinamento ai vertici della Croce Verde

Turaglio nuovo presidente

CAVOUR Grandi novità all'interno dell'universo della Croce Verde di Cavour. Dopo vent'anni di presidenza, Mauro Bessone, storica guida del sodalizio, lascia la carica, passando la mano a Guido Turaglio, consigliere comunale con delega allo Sport e militante della Croce Verde dal 2019.

Il passaggio di consegne giunge all'indomani di un importante traguardo: aver contribuito a dotare il paese di un punto di atterraggio per l'elisoccorso. Bessone, da quasi quarant'anni parte della Croce Verde, rimane comunque nel direttivo con il ruolo di consigliere.

Turaglio sarà affiancato dal vice Gianluca Collino (che ha anche l'incarico di responsabile dei materiali), dal segretario

Mauro Paletto, dalla tesoriere Antonella Picca, dal responsabile dei servizi Silvano Boggio, dal responsabile autoparco Flavius Bogdan, e da Bessone.

La Croce Verde è sicuramente una delle più belle realtà presenti sul territorio poiché, grazie ai suoi oltre cento militi, riesce a garantire un contributo fondamentale alla cittadinanza, intervenendo tutti i giorni e a tutte le ore per prestare soccorso a chi manifesta difficoltà. Nonostante una gestione che molti potrebbero definire ottima sia a livello di servizi che di bilancio, l'associazione, che a differenza di molte altre realtà vicine ancora oggi è costituita solo da volontari e non ha nessun dipendente a libro paga, non presentando parti-

colari problemi di mezzi o attrezzature, non è esente dalle problematiche comuni a chi opera nel settore.

Il problema principale è la scarsità di volontari: i turni da coprire sono tantissimi e si fa sempre più fatica ad avere le risorse, soprattutto nei giorni festivi e nei weekend, costringendo i militi più disponibili a prestare sempre più ore. La mancanza di volontari è comune a tutte le sedi della Croce Verde e ha portato alcune di esse alla chiusura o all'impossibilità di effettuare servizi h 24. Diretta conseguenza di questa contrazione territoriale, un carico maggiore per le sedi rimaste.

Coprire una zona più ampia di territorio vuol dire generalmente prestare servizi più lunghi,

soprattutto se si esce nel cuneese, dovendo fare riferimento all'ospedale di Savigliano rispetto al più vicino Pinerolo, e se i servizi, che già sono di più, sono in media più lunghi, questo accresce il rischio che eccedano anche di parecchio l'orario dei turni dei militi, che, non dimentichiamolo, in buon numero sono lavoratori.

Una situazione non semplice, che si può ovviare solamente in un modo: sensibilizzare la cittadinanza e rimpolpare la squadra dei volontari. Avere più risorse significa garantire più servizi, permettendo turnazioni più efficaci. Un piccolo gesto per un servizio di cui tutti possono beneficiare: è questo l'impegno che viene richiesto ai cittadini.

matteo bertinetto



La Croce Verde di Cavour, qui in occasione della festa per i 35 anni di fondazione

